

## IL MAGO DI OZ

Una co-produzione Fondazione Aida e Febo Teatro

**Tecnica:** Teatro d'attore e di figura

**Elaborazione testo:** Gianluca Meis

**Regia:** Pino Costalunga

**Cast:** Nicola Perin, Sara Favero, Claudia Bellemo

**Pupazzi :** Nicola Perin

**Realizzazione scenografie:** Guglielmo Avesani



Età: dai 4 anni

La piccola Dorothy, una bambina che vive nel Kansas assieme ai propri zii e a Toto, il suo cane, viene scaraventata da un ciclone improvviso in un paese popolato da strani personaggi. Con la sua casa atterra nel villaggio dei Succhialimoni, degli ometti bizzarri che le mostrano da subito la loro gratitudine: la bambina ha ucciso la Strega cattiva dell'Est, che ha avuto la peggio schiacciata dalla caduta della casa. Quello che resta di lei sono delle scarpe d'argento che Dorothy indossa senza capire quali grandi poteri nascondano. Il suo unico pensiero è quello di fare ritorno a casa, ma pare che il solo che possa aiutarla è il Mago di Oz. Dorothy, quindi, altro non può fare che andare a cercare il Grande e Terribile Oz che si trova al centro di quel magico regno. Lungo il cammino che la condurrà dal Mago, Dorothy incontra lo Spaventapasseri, il Boscaiolo di Latta e il Leone Vigliacco. Ognuno di loro pensa di avere un vuoto da colmare, come se mancasse loro qualcosa per essere ciò che desiderano, per questo hanno bisogno anche loro dell'intervento del Mago di Oz.

**Sede legale e amministrativa** Via Degani, 6 - 37125 Verona • **C.f. e P. IVA** 02737900239

**Tel.** (+39) 045.8001471- 045.595284 • **fax** (+39) 045.8009850 • **e-mail** [fondazione@f-aida.it](mailto:fondazione@f-aida.it)

**web** [www.fondazioneaida.it](http://www.fondazioneaida.it) • [f](https://www.facebook.com/fondazioneaida) [fondazioneaida](https://www.facebook.com/fondazioneaida) • [t](https://www.instagram.com/fondazioneaida) [Fondazione Aida](https://www.instagram.com/fondazioneaida)

Lo Spaventapasseri crede di aver bisogno di un cervello, il Boscaiolo di Latta di un cuore e il Leone di coraggio, mentre Dorothy non vuole fare altro che ritornare nel suo paese. Durante il viaggio alla ricerca del Grande Mago di Oz, ognuno di loro, affrontando le proprie paure per superare gli ostacoli che incontrerà lungo il percorso, mostrerà di possedere già ciò che pensava gli mancasse. Da sempre considerata una delle favole più belle per l'infanzia, il Mago di Oz conserva intatto il suo fascino anche grazie alle numerose interpretazioni che negli anni ne sono state date; esistono molteplici letture possibili di questo meraviglioso viaggio, noi ci siamo rivolti direttamente al testo di Baum cercando di evidenziarne l'aspetto più "fantastico" legato a quell'esperienza attraverso cui tutti siamo passati: quel pericoloso e tortuoso cammino che è il crescere, il diventare grandi. Ci vuole decisamente cervello, cuore e coraggio!

### **Note di regia:**

Il viaggio che la piccola Dorothy fa verso il paese di Oz, assieme al suo cagnolino Toto e allo Spaventapasseri, all'Uomo di Latta e al Leone, è non solo un viaggio che parte dal Kansas (cioè da un vero stato dell'America) per arrivare in un paese fantastico, ma è anche un viaggio nella Fantasia e con la Fantasia. E cosa si può fare di meglio, in uno spettacolo teatrale, se non usare proprio il TEATRO per intraprendere questo meraviglioso viaggio? E in che modo lo si può fare? Immaginate in scena quelle strane macchine che, in quel tempo in cui non c'erano né computer né altoparlanti, si usavano proprio in Teatro per riprodurre il suono: la bellissima macchina del vento, per esempio, una specie di mulino di legno che fruscia su un tela, o le macchine del tuono, lastre di lamiera appese a un cavalletto di legno. Immaginate che quelle macchine, oltre a emettere suoni ed effetti, siano capaci di far scoprire un po' alla volta luoghi diversi e di saper creare paesaggi coloratissimi e fantastici. Immaginate che i personaggi della storia saltino fuori come per incanto dalle vecchie corde attorcigliate o dai vecchi bauli impolverati. Immaginate poi in quel Teatro tre attori che si mettono a giocare con quegli oggetti divenuti bellissimi pupazzi e con quelle macchine piene di suoni ed effetti magici e misteriosi, tre attori che usano non solo la parola, ma anche e soprattutto il corpo con il suo ritmo e le sue mille possibilità.

Un gioco molto simile a quello che fanno i bambini, questo sarà il nostro gioco teatrale, un gioco che sembra alle volte i bambini di oggi abbiano dimenticato, visto che è stato proprio sostituito da tutte quelle "diavolerie" elettroniche - utili nel teatro come sono spesso utili anche ai bambini - ma che sembrano aver sopito la fantasia e la forza creativa del nostro "io bambino", sia in teatro come nella vita. Uno spettacolo con in scena attori e pupazzi, adatto a tutti a partire dai 4 anni.

**Pino Costalunga - regista**

### **Dal progetto "Critici in erba" i commenti dei bambini:**

Ieri sera ho partecipato alla rappresentazione de "Il mago di Oz".

La costruzione della scenografia "a vista" è stata magnifica perché tutti noi bambini abbiamo potuto vedere come cambiava la scenografia e quante cose si possono creare con dei semplici oggetti (come i tuoni finti che sono diventati un fiume, come la macchina del vento si è trasformata in una scala!). I costumi sono eccezionali e anche come si cambiano gli attori che sono solo tre ma interpretano più personaggi. L'uomo di latta, lo spaventapasseri e il leone sono veramente belli e molto divertenti, in più erano fatti a mano.

La scena dei succhialimoni è stata la più divertente, quella più emozionante è stata quando i quattro amici hanno capito che per avere un cuore, un cervello e il coraggio non serviva andare da un mago! Alla fine dello spettacolo ho fatto un'intervista privata a Dorothy che non posso raccontarvi e una splendida foto con lei. LINDA (9 anni)

Questo spettacolo è stato molto divertente e carino. I personaggi erano simpaticissimi. Mi sono piaciuti molto il "succhia limoni" e lo spaventapasseri.

La parte più divertente è stata quando hanno girato il cubo e sotto la casetta penzolavano i piedi della strega. GINEVRA (10 ANNI)

Lunedì siamo venuti con Margherita di 5 anni a vedere lo spettacolo del MAGO DI OZ.

Le ho fatto una piccola intervista: Qual'è stata la parte che ti è piaciuta di più?

"La fine, perchè Dorothy è tornata a casa dalla sua mamma e dal suo papà!"

Come ha fatto il leone a trovare il coraggio, l'uomo di latta il cuore e lo spaventa passeri il cervello?

"Non dovevano trovarlo perchè li avevano già, ma non lo sapevano!"

I suoi commenti vari: "Il vestito di Dorothy era bellissimo e poi ballava benissimo!"

Era anche il mio personaggio preferito! Tutti i pupazzi erano simpatici, ma il Leone era dolcissimo

Tutte le musiche erano bellissime!" MARGHERITA (5 ANNI)

### **Esigenze tecniche minime**

Spazio scenico palco o pedana mt 8x6

Oscurabilità necessaria

Carico elettrico 15 Kw

Tempi di allestimento : 3h

Tempi di smontaggio: 2 h

**La recensione**

## Cuore, coraggio e testa La favola del mago di Oz non smette di colpire

**Francesca Saglimbeni**

Cuore, coraggio, cervello. I doni che fanno di ogni essere umano un vero uomo e una vera donna, spiegati dal «Mago di Oz».

Una favola che affascina tutt'oggi adulti e bambini e che il linguaggio teatrale sa rendere ancora più viva. Ha fatto centro la proposta di Fondazione Aida, che ha aperto la sezione prosa dell'Estate Teatrale Veronese in Corte Mercato Vecchio con due serate animate dall'allestimento co-prodotto con Febo Teatro, tratto dall'omonimo romanzo di Lyman Frank Baum.

Tanti i giovanissimi spettatori, che dalla platea hanno rivissuto il racconto di Dorothy (Sara Favero) e dei suoi compagni di viaggio: lo Spaventapasseri (in cerca di un cervello), l'Uomo di Latta (desideroso di un cuore), il Leone codardo (a caccia di un po' di coraggio). Personaggi, questi ultimi, rivestiti dell'estro attoriale di Nicola Perin, Claudia Bellomo e ancora Favero, ovvero dell'originale scelta registica di Pino Costalunga, che ne ha ricavato una fantasiosa rappresentazione, sostituendo al travestimento tre pupazzi animati dagli stessi attori.

Con grande disinvoltura a passati dal ruolo dei protagonisti a quello di narratori, per trasmettere ai ragazzi la morale sottesa a ciascun episodio.

Un Mago di Oz - nella riduzione curata da Gianluca Meis - rimane all'insegna del divertimento ma è anche ricco di insegnamenti da tenere a mente nell'irto percorso della crescita.

Come quello di imparare a

vedere dentro di sé il talento e i valori di cui già disponiamo, e che alcun «mago» al mondo potrà regalarci, se non l'esperienza stessa della vita.



La formula magica del Mago di Oz affascina ancora. FOTO BRENZONI